

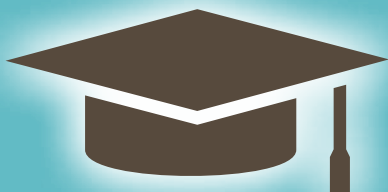
STAGIONE TEATRALE 2015-16



COMUNE DI ROVERETO
ASSESSORATO
ALLA CULTURA
TEATRO ZANDONAI

Un'occasione speciale?

C'è la
Cassa Rurale





Cassa Rurale di Rovereto

Banca di Credito Cooperativo



Ogni giorno nella vita di una famiglia ci possono essere delle nuove opportunità: la ristrutturazione della casa, la sostituzione dei serramenti o della caldaia, un viaggio di studio per i figli, una spesa inaspettata per la salute, la sostituzione dell'auto con il modello meno inquinante, l'acquisto di una bicicletta...

La **Cassa Rurale di Rovereto** ti è sempre vicina con un'ampia gamma di finanziamenti adatti a tutti i bisogni della famiglia. Interpellaci, ti aspettiamo!



www.ruralerovereto.it

D *ecamerone, vizi, virtù e passioni* con Stefano Accorsi, *Il bugiardo* di Carlo Goldoni con Maurizio Lastrico, *La scuola* con Silvio Orlando e Marina Massironi, *Edipus* di Giovanni Testori con Eugenio Allegri: è una stagione teatrale davvero straordinaria quella che ci apprestiamo ad ospitare. Con agilità spaziamo dai classici al comico, dal musical al cabaret, dalle produzioni locali ai monologhi d'autore.

A fare da cornice è il nostro meraviglioso Teatro Zandonai.

Anche quest'anno le proposte sono di primissimo ordine con attori di grande richiamo e con produzioni anche locali. Si comincia da Mariangela D'Abbraccio affiancata dal roveretano Giancarlo Ratti con un testo di Jordi Galcerà: *Cancun*, poi *Lessico di Hiroshima* che vede risorse della città (Paolo Miorandi, Roberto Conz, Remo Forchini) impegnate a raccontare, attraverso un magro e drammatico vocabolario, quanto accadde a Hiroshima e Nagasaki nell'estate del 1945.

Non mancheranno quest'anno i classici - sempre amati dal nostro pubblico - con *La bisbetica domata* di William Shakespeare nella riedizione che vede sul palco Nancy Brillì, attrice con un grandissimo curriculum, nei panni di una irascibile Caterina eroina, martire e vittima.

Tra i titoli del teatro civile troviamo *La serenità ingannata*, interessante ed apprezzato lavoro di Marta Cuscunà, seconda tappa del suo progetto sulle Resistenze femminili in Italia.

Ritornano le operette: *My Fair Lady* che nel 1964 fu un successo di Audrey Hepburn e fece incetta di Oscar. Un'edizione tutta nuova, con ritmo serrato e dialogo

brillante, movimenti coreografici energici e corali e *Al cavallino bianco*, uno degli spettacoli più rappresentati in tutta Europa.

Sarà invece Giampiero Ingrassia ad interpretare il musical *Cabaret* nell'allestimento della Compagnia della Rancia. Il titolo è famosissimo, grazie all'omonimo film del 1972 che consacrò Liza Minnelli come un'autentica star e icona del film musicale. Ci sarà Andrea Castelli con *La scelta di Cesare* di Pino Loperfido tredici anni dopo il grande successo di pubblico e critica in *Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis* dello stesso autore.

È una stagione davvero ricca che intercetterà il gusto di una larga fetta di pubblico e che annovera monologhi d'autore (penso a Michele Comite, attore solo in scena che attraverso la trasformazione di oggetti, segni ed elementi, darà vita a più personaggi), alle trasposizioni teatrali di celebri film come *Qualcuno volò sul nido del cuculo* con la regia di Alessandro Gassmann, che ha ideato un allestimento personalissimo, elegante e contemporaneo dalla forte carica emotiva e sociale. Nel cartellone anche il nuovo lavoro della Compagnia Abbondanza/Bertoni *I Dream*, lo spettacolo di circo contemporaneo *Drums and Circus* e non mancherà qualche matto da slegare con la commedia che riunisce Giobbe Covatta, Enzo Iacchetti, Gioele Dix.

Siamo certi che il cartellone proposto sarà occasione per stupirsi, emozionarsi, riflettere e divertirsi. Vi aspetto dunque a Teatro!

Maurizio Tomazzoni
assessore alla cultura





Calendario

CANCUN

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2015



con **Mariangela D'Abbraccio, Blas Roca Rey, Giancarlo Ratti, Nicoletta Della Corte**

di Jordi Galceran / traduzione Ilaria Panichi e Pino Tierno / regia Marco Mattolini / produzione La Contrada-Teatro Stabile di Trieste

LESSICO DI HIROSHIMA

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2015



TEATRO CIVILE

per voce recitante e pianoforte / testo e voce recitante Paolo Miorandi / musiche Roberto Conz / Marco Dalpane, pianoforte / Dimitri Sillato, violino, effetti, elettronica / organizzazione e promozione Remo Forchini

BISBETICA - La bisbetica domata di William Shakespeare messa alla prova

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 2015



con **Nancy Brilli, Matteo Cremon, Federico Pacifici, Gianluigi Igi Meggiorin, Gennaro Di Biase, Anna Vinci, Dario Merlini, Brenda Lodigiani, Stefano Annoni** e nel ruolo del Dr. Jolly **Valerio Santoro**

traduzione e drammaturgia Stefania Bertola / musiche Alessandro Nidi / regia Cristina Pezzoli / produzione La Pirandelliana

LA SEMPLICITÀ INGANNATA

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2015



TEATRO CIVILE

di e con **Marta Cuscunà**

seconda tappa del progetto sulle Resistenze femminili in Italia / liberamente ispirato alle opere letterarie di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle Clarisse di Udine / assistente alla regia Marco Rogante / realizzazioni scenografiche Delta Studios, Elisabetta Ferrandino / co-produzione Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto / Marta Cuscunà fa parte del progetto Fies Factory

MY FAIR LADY

VENERDÌ 4 DICEMBRE 2015

A

testi e liriche di Alan Jay Lerner / musiche di Frederick Loewe / scene Stefano Maccarini / costumi Artemio Cabassi / coreografie Giada Bardelli / direzione musicale Marco Fiorini / adattamento e regia Corrado Abbati / esclusiva nazionale su licenza di Tams-Witmark Music Library, inc. / produzione Compagnia Corrado Abbati

LA SCELTA DI CESARE

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2015

B

con **Andrea Castelli**

di Pino Loperfido / regia Andrea Brandalise / scene e costumi Roberto Banci / produzione Teatro Stabile di Bolzano - Csc - Centro Servizi Culturali S. Chiara Trento - Coordinamento Teatrale Trentino

CABARET

MERCOLEDÌ 16 E GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015

A B

con **Giampiero Ingrassia, Giulia Ottonello, Mauro Simone, Altea Russo, Michele Renzullo, Valentina Gullace, Alessandro Di Giulio**

basato sulla commedia di John Van Druten e sui racconti di Christopher Isherwood / traduzione Michele Renzullo / adattamento Saverio Marconi / scene Gabriele Moreschi Saverio Marconi / costumi Carla Accoramboni / coreografie Gillian Bruce / musiche John Kander Liriche Fred Ebb / supervisione musicale Marco Iacomelli / regia Saverio Marconi / produzione Compagnia della Rancia

ALTERATI

MARTEDÌ 19 GENNAIO 2016

B

TEATRO CIVILE

con **Michele Comite**

di Ila Covolan / musiche originali Giuseppe Campanale / scenografie e disegno luci Graziano Venturuzzo / direzione artistica Dario Spadon / regia Laura Curino / produzione Cooperativa Teatrale Prometeo

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

LUNEDÌ 25 GENNAIO 2016

A

con **Daniele Russo, Elisabetta Valgoi** e con **Mauro Marino, Marco Cavicchioli, Giacomo Rosselli, Alfredo Angelici, Giulio Federico Janni, Daniele Marino, Antimo Casertano, Gilberto Gliozzi, Gabriele Granito, Giulia Merelli**

di Dale Wasserman dall'omonimo romanzo di Ken Kesey / traduzione Giovanni Lombardo Radice / adattamento Maurizio de Giovanni / regia Alessandro Gassmann / produzione Fondazione Teatro di Napoli

I DREAM

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2016

B

TEATRO-DANZA

con **Michele Abbondanza**

di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni / con la collaborazione di Tommaso Monza / regia Michele Abbondanza / luci Andrea Gentili / produzione Compagnia Abbondanza Bertoni / con il sostegno di Ministero per i beni e le attività culturali – Dip. spettacolo, Provincia autonoma di Trento – Servizio attività culturali, Comune di Rovereto – Ufficio cultura, Regione autonoma Trentino - Alto Adige

DRUMS AND CIRCUS

SABATO 6 FEBBRAIO 2016

●

FUORI ABBONAMENTO

Circo El Grito

con **Fabiana Ruiz Diaz, Giacomo Costantini, Timoteo Grignani**
di Fabiana Ruiz Diaz e Giacomo Costantini / in collaborazione con Andres Tato Bolognini / luci Domenico De Vita / sostenuto da Espace Catastrophe (Be) / in collaborazione con Leitmotiv soc.coop.

MATTI DA SLEGARE

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016

A

con **Giobbe Covatta, Enzo Iacchetti** e con **Irene Serini**
e **Gisella Szaniszló**

di Axel Hellstenius / versione italiana della commedia *Elling & Kjell Bjarne* / scene e costumi Francesca Pedrotti / regia Gioele Dix / produzione Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano in coproduzione con Mismaonda

EDIPUS

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2016



con **Eugenio Allegri**

di Giovanni Testori / regia Leo Muscato / produzione Pierfrancesco Pisani, NidodiRagno e OffRome in collaborazione con Infinito s.r.l

AL CAVALLINO BIANCO

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016



FUORI ABBONAMENTO

operetta di H. Müller e E. Charell / musica di Ralph Benatzky / scene e costumi InScena art design / coreografie Giada Bardelli / direzione musicale Roger Catino / adattamento e regia Corrado Abbati / nuovo allestimento in esclusiva nazionale su licenza di Edizioni Suvini Zerboni, Milano / produzione Compagnia Corrado Abbati

LA SCUOLA

LUNEDÌ 29 FEBBRAIO E MARTEDÌ 1 MARZO 2016



con **Silvio Orlando, Vittorio Ciorcalo, Roberto Citran, Marina Massironi, Roberto Nobile, Antonio Petrocelli, Maria Laura Rondanini**

di Domenico Starnone / scene Giancarlo Basili / regia Daniele Luchetti / produzione Cardellino Srl

IL BUGIARDO

MARTEDÌ 15 MARZO 2016



con **Maurizio Lastrico e Popular Shakespeare Kompany**

di Carlo Goldoni / scene e costumi Carlo de Marino / luci Pasquale Mari / regia Valerio Binasco / produzione Fondazione Teatro Due - Popular Shakespeare Kompany / in collaborazione con Oblomov Films Srl

DECAMERONE VIZI, VIRTÙ, PASSIONI

MERCOLEDÌ 23 E GIOVEDÌ 24 MARZO 2016



con **Stefano Accorsi** e con **Salvatore Arena, Silvia Briozzo, Fonte Fantasia, Mariano Nieddu**

liberamente tratto dal *Decamerone* di Giovanni Boccaccio / adattamento teatrale e regia Marco Baliani / drammaturgia Maria Maglietta / scene e costumi Carlo Sala / disegno luci Luca Barbati / produzione Nuovo Teatro in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana







MARTEDÌ

10/11

ORE 20.45

CANCUN
JORDI
GALCERAN



Cancun è una commedia dagli aspetti comici e surreali sulle relazioni e i desideri inconfessabili dell'amore coniugale. Due coppie di amici vanno in vacanza a Cancun, meta perfetta per celebrare oltre vent'anni di amicizia. Tutto sembra perfetto all'arrivo: Francesca e Giovanni con Laura e Paolo si godono il paradiso che li accoglie, in un ambiente naturale da favola, ma festeggiano forse con troppe bollicine il loro arrivo. L'ebbrezza infatti porta a rivelare dei segreti che sarebbe stato meglio restassero tali, rendendoli consapevoli che le cose in passato sarebbero potute andare in maniera diversa.

Ma se la vita nella quale si erano riposte tante aspettative si è rivelata meno bella del previsto, cosa può succedere? E se i desideri più inconfessabili per uno strano gioco del destino si potessero realizzare? Galceràn, il famoso commediografo catalano, è maestro nell'esplorare i rapporti contemporanei tra uomo e donna, con un occhio ironico, divertente, ma mai banale, passando con disinvoltura dal tono della commedia a quello sofisticato di una storia contemporanea.

con **Mariangela D'Abbraccio,**
Blas Roca Rey, Giancarlo
Ratti, Nicoletta Della Corte
di Jordi Galceran
traduzione Ilaria Panichi
e Pino Tierno
regia Marco Mattolini
produzione La Contrada-Teatro
Stabile di Trieste



Ideogramma giapponese per "morte"

MERCOLEDÌ


18/11

ORE 20.45

**LESSICO
DI HIROSHIMA**
PAOLO MIORANDI
E ROBERTO CONZ



TEATRO CIVILE



Il 6 agosto del 1945 un uomo chinato su un tavolino di fortuna inizia a scrivere il suo diario. È Hachiya Michihiko, direttore dell'Ospedale delle Comunicazioni di Hiroshima. L'uomo traccia segni, lettere di un alfabeto di sopravvivenza, tra le macerie di un mondo andato in frantumi. Dopo settant'anni, camminando nei luoghi dell'esplosione atomica, ho immaginato che nel vuoto del cimitero atomico continuassero a fluttuare parole, come scialuppe di naufraghi, e che, in questo tempo di guerra continua, ci fosse bisogno, una volta ancora, di raccoglierte e ridirle. Lessico di Hiroshima racconta, attraverso un magro e drammatico vocabolario, quanto accadde a Hiroshima e Nagasaki nell'estate del 1945 e di come questo abbia modificato radicalmente la prospettiva da cui l'uomo guarda la propria esistenza sulla terra.

Il racconto di Paolo Miorandi si intreccia con la musica composta da Roberto Conz e disegna un paesaggio sonoro frammentato da cui, di tanto in tanto, emergono echi di un canto o di una danza.

Lessico di Hiroshima è un invito ad affacciarsi sull'orrore della guerra, ma allo stesso tempo celebra la sopravvivenza di quei gesti che permettono, pur in condizioni estreme, di ritrovare frammenti di umanità.

per voce recitante e pianoforte
testo e voce recitante

Paolo Miorandi

musiche Roberto Conz

Marco Dalpane pianoforte

Dimitri Sillato violino, effetti,

elettronica

organizzazione e promozione

Remo Forchini



MERCOLEDÌ
25/11
ORE 20.45

BISBETICA DA WILLIAM SHAKESPEARE



La bisbetica domata
di William Shakespeare
messa alla prova

La commedia, particolarmente divertente, è tutta giocata sullo scontro tra due mondi che sembrano agli antipodi: quello femminile e quello maschile. A indossare i panni della bisbetica del titolo, Caterina, è Nancy Brilli, attrice con un grandissimo curriculum al cinema, in tivù e a teatro. In questa edizione, a firma di Cristina Pezzoli, cambia la cornice: si narra infatti di una compagnia che mette in scena *La bisbetica domata* di Shakespeare. Il regista però, entrato in rotta di collisione con il produttore, se n'è andato. Per l'intero spettacolo quindi ci sarà un dentro e fuori dal testo shakespeariano. Inoltre, l'adattamento vede una sorta di ribaltamento dei ruoli, una Bisbetica dalla parte della donna: è infatti l'irascibile Caterina-Nancy Brilli a tirare le fila della vicenda, in nome anche di un'età più matura rispetto a quella di Petruccio, il co-protagonista cui è riservata una parte più defilata.

«Non mi interessava – dice la regista Pezzoli – fare un allestimento “femminista” e trasformare Caterina in una specie di eroina martire vittima di un Petruccio mostruoso che la riduce all'obbedienza attraverso l'esercizio crudele e ottuso della violenza. Per questo ho ritenuto di fare alcune scelte per potenziare l'aspetto comico e dare a questo spettacolo la forma di un'opera pop. Immettere nella vicenda della messinscena della Bisbetica i rapporti tragicomici che si generano tra gli attori durante le prove di uno spettacolo a ricalcare l'esilarante *Nel bel mezzo di un gelido inverno* di Kenneth Branagh o *Vania nella 42esima*, ultimo capolavoro di Louis Malle, consente – conclude la regista – di dotarsi di uno strumento utile a tematizzare e sciogliere i nodi che questo testo pone e di costruire un gioco raffinato e divertente su questa commedia tanto nota».

con **Nancy Brilli, Matteo Cremon, Federico Pacifici, Gianluigi Igi Meggiorin, Gennaro Di Biase, Anna Vinci, Dario Merlini, Brenda Lodigiani, Stefano Annoni** e nel ruolo del Dr. Jolly **Valerio Santoro**

traduzione e drammaturgia
Stefania Bertola
musiche Alessandro Nidi
regia Cristina Pezzoli
produzione La Pirandelliana



LUNEDÌ
30/11

ORE 20.45

LA SEMPLICITÀ INGANNATA

MARTA CUSCUNÀ



TEATRO CIVILE

Satira per attrice
e pupazze sul lusso
d'esser donne

Lo spettacolo *È bello vivere liberi!* ha segnato la prima tappa di un percorso che ha come filo conduttore il tema delle Resistenze femminili nel nostro paese. Durante la lotta di Liberazione, le giovani partigiane avevano avuto un'intuizione molto importante nel considerare la Donna come una risorsa fondamentale per la pace e la giustizia, quindi per la società. Questa intuizione, che pure anticipava di molti decenni la nascita di un vero e proprio movimento femminista, aveva, in realtà, radici profonde nella storia del nostro paese già dalla seconda metà dell'Ottocento in avanti.

Ma poco si sa di alcuni importanti tentativi di emancipazione femminile avvenuti in Italia già nel Cinquecento, immediatamente soffocati e dimenticati.

Nel Cinquecento avere una figlia femmina era un problema piuttosto grosso: agli occhi del padre era una parte del patrimonio economico che andava in fumo al momento del matrimonio.

Purtroppo però, in tempi di crisi economica, il mercato matrimoniale subì un crollo generalizzato e alla continua inflazione delle doti si dovette porre rimedio trovando una soluzione alternativa per sistemare le figlie in sovrannumero: la monacazione forzata.

Le monache del Santa Chiara di Udine attuarono una forma di Resistenza davvero unica nel suo genere: queste donne trasformarono il convento udinese in uno spazio di contestazione, di libertà di pensiero, di dissacrazione dei dogmi religiosi e della cultura maschile con un fervore culturale impensabile per l'universo femminile dell'epoca.

seconda tappa del progetto
sulle Resistenze femminili
in Italia

liberamente ispirato alle
opere letterarie di Arcangela
Tarabotti e alla vicenda delle
Clarisse di Udine
di e con **Marta Cuscunà**
assistente alla regia
Marco Rogante
realizzazioni scenografiche
Delta Studios, Elisabetta
Ferrandino
co-produzione Centrale Fies,
Operaestate Festival Veneto
Marta Cuscunà fa parte
del progetto Fies Factory



VENERDÌ

4/12

ORE 20.45

MY FAIR LADY
ALAN
JAY LERNER





My Fair Lady è uno dei musical più famosi, tradotti ed amati nel mondo così come la sua versione cinematografica del 1964, con Audrey Hepburn e Rex Harrison, che fece incetta di Oscar. Grazie al film, il musical ha fatto il giro del mondo e così tutti ricordano le sue musiche, i suoi eleganti costumi e la romantica e divertente storia di Eliza, la giovane fioraia che diventa una gran dama per merito delle cure del professor Higgins. Questa edizione di *My Fair Lady* accompagna la "favola possibile" di Eliza con un ritmo serrato, un dialogo brillante, i movimenti coreografici energici e corali e, certamente non da ultimi, i ricchi e favolosi costumi e la scena capace di sottolineare sia i momenti burleschi che quelli romantici, ma ancor più di tutto: la musica! A lei, probabilmente, si deve una buona parte di quel miracolo che è *My Fair Lady*: un classico del teatro musicale che continua ad essere sempre giovane e seducente.

testi e liriche Alan Jay Lerner
musiche Frederick Loewe
scene Stefano Maccarini
costumi Artemio Cabassi
coreografie Giada Bardelli
direzione musicale
Marco Fiorini
adattamento e regia
Corrado Abbati
esclusiva nazionale su licenza
di Tams-Witmark Music
Library, inc.
produzione Compagnia
Corrado Abbati



MERCOLEDÌ

9/12

ORE 20.45

**LA SCELTA
DI CESARE**
PINO
LOPERFIDO

B

Le conseguenze di una scelta, il coraggio di prendere una decisione

Tredici anni dopo il grande successo di pubblico e critica di *Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis*, Andrea Castelli e Pino Loperfido tornano a collaborare in un nuovo spettacolo dedicato ai rapporti tra un padre e un figlio di oggi, dietro ai quali si aggira il "fantasma" di Cesare Battisti, una figura storica importante e contraddittoria della storia del Trentino-Alto Adige, alla vigilia della ricorrenza del centenario della morte. Questo nuovo testo teatrale inizia come una divertente commedia sui battibecchi quotidiani tra genitori e figli adolescenti, prosegue nella parte centrale ricordando Battisti e i diversi punti di vista che ne interpretano la vita e le opere e si chiude con un colpo di scena del tutto inaspettato. Protagonista dello spettacolo è Gian Paolo Tomazzini, un sessantenne con un matrimonio fallito alle spalle. Ha trascorso la sua vita assolvendo diligentemente il compito di crescere da solo il suo unico figlio, ha lavorato, si è costruito una posizione economica celandosi nella nebbia del qualunquismo, defilandosi opportunisticamente tutte le volte che si è trattato di dover scegliere. Suo figlio Cesare ha circa vent'anni, è un ragazzo normale che si sta laureando in Scienze Geografiche con una tesi sul suo omonimo Cesare Battisti, personaggio che i Tomazzini, nostalgici del defunto Impero Asburgico, hanno sempre pubblicamente detestato. Al padre, la tesi di laurea del figlio pare un dispetto, un torto personale. Scavando nella memoria familiare il genitore ripercorrerà la sua adolescenza e poi ancora più a ritroso, incapperà nei ricordi legati al padre e al nonno, al Trentino di inizio Novecento, alla decisione del deputato Cesare Battisti di passare al Regno d'Italia, nell'agosto del 1914. La scelta di Cesare «è un viaggio pieno di curve misteriose, strane telefonate, irresistibili ironie, uomini e cani, dispute sulla esatta collocazione del bene e del male» annota Loperfido «uno spettacolo che, in un crescendo quasi rossiniano, giungerà alla fine a svelare un'altra scelta del ragazzo, coraggiosa e decisiva almeno quanto quella compiuta, cento anni prima, dal suo omonimo, trucidato dagli austriaci il 12 luglio 1916».

di Pino Loperfido
con **Andrea Castelli**
regia Andrea Brandalise
scene e costumi Roberto Banci
produzione Teatro Stabile di Bolzano, - Csc - Centro Servizi Culturali S. Chiara Trento
- Coordinamento Teatrale Trentino



MERCOLEDÌ
16/12
ORE 20.45

GIOVEDÌ
17/12
ORE 20.45

CABARET DA JOHN VAN DRUTEN



A B

basato sulla commedia di John Van Druten e sui racconti di Christopher Isherwood
traduzione Michele Renzullo
adattamento Saverio Marconi
con **Giampiero Ingrassia, Giulia Ottonello, Mauro Simone, Altea Russo, Michele Renzullo, Valentina Gullace, Alessandro Di Giulio**
scene Gabriele Moreschi, Saverio Marconi
costumi Carla Accoramboni
coreografie Gillian Bruce
musiche John Kander
liriche Fred Ebb
supervisione musicale Marco Iacomelli
regia Saverio Marconi
produzione Compagnia della Rancia

Il titolo è famosissimo, grazie all'omonimo film del 1972 che consacrò Liza Minnelli come un'autentica star e icona del film musicale e numerose sono state le edizioni del musical in tutto il mondo, tra cui, negli ultimi anni, è memorabile la versione di Sam Mendes, incredibile successo alle Folies Bergère di Parigi e allo Studio 54 di New York. Nella Berlino dei primi anni Trenta, prima dell'ascesa del III Reich, il giovane romanziere americano Cliff è a Berlino in cerca di ispirazione e, nel trasgressivo Kit Kat Klub, incontra Sally Bowles e tra i due inizia una relazione tempestosa; sullo sfondo dell'avvento del nazismo, si intrecciano le storie di altri personaggi (Fräulein Schneider, Herr Schultz, Fräulein Kost). Neanche l'ambiguo e stravagante Maestro di Cerimonie del Kit Kat Klub – nel ruolo troveremo Giampiero Ingrassia, un graditissimo ritorno dopo il grandissimo successo di *Frankenstein Junior* – riuscirà a far dimenticare al pubblico che sulla Germania, e sulle loro vite, sta per abbattersi la furia hitleriana. Il testo di Joe Masteroff, basato sulla commedia di John Van Druten e sui racconti di Christopher Isherwood, con le musiche di John Kander e le liriche Fred Ebb, è un classico del teatro musicale e vanta una colonna sonora straordinaria, a diritto entrata nel patrimonio dei musical grazie a brani intramontabili come *Mein Herr*, *Money Money*, *Maybe This Time* (Questa volta) e *Life is a cabaret* (La vita è un cabaret), interpretati in questa nuova edizione dalla strepitosa voce di Giulia Ottonello.



MARTEDÌ

19/1

ORE 20.45

ALTERATI
ILA
COVOLAN



TEATRO CIVILE



Un attore, solo in scena, attraverso la trasformazione di oggetti, segni ed elementi, dà vita a più personaggi all'interno di una scenografia che simula il ferro arrugginito. Un burattino in legno a grandezza umana è sempre presente, contemplando, osservando e ascoltando i personaggi che incontra. Un'alba inquietante apre la giornata del quartiere periferico e degradato. L'elettricista comunale, che deve porre rimedio alle solite devastazioni notturne, incontra, durante il suo lavoro, alcuni personaggi che hanno fallito nella loro vita abusando di sostanze e comportamenti nocivi per loro stessi e per gli altri: un tossicodipendente chiuso in casa e perduto tra bilancini e dosaggi, un ragazzo che ha smarrito il sogno di rivincita sulla madre, uno spacciatore che si è assunto il compito di mantenere la sua zona pulita dalle immondizie, un padre in seduta dallo psichiatra che racconta il segreto del rapporto con la figlia, la signora Maria dedita all'alcol, un giovane sottomesso ai social network, un uomo che al bar scommette sulla prossima fine del quartiere.

L'elettricista, unico personaggio positivo all'interno di un'umanità perduta, aprirà e concluderà lo spettacolo con le parole: "Tutto quello che c'è da dire su droga, alcol, sesso è già stato detto. Noi non aggiungeremo altro, noi vi mostreremo solo come è andata", lasciando al pubblico la libertà di osservare ed, eventualmente, decidere.

di Ila Covolan
con **Michele Comite**
musiche originali Giuseppe
Campanale
scenografie e disegno luci
Graziano Venturuzzo
direzione artistica
Dario Spadon
regia Laura Curino
produzione Cooperativa
Teatrale Prometeo



LUNEDÌ

25/1

ORE 20.45

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO DALE WASSERMAN



A

di Dale Wasserman
dall'omonimo romanzo
di Ken Kesey
traduzione
Giovanni Lombardo Radice
adattamento
Maurizio de Giovanni
con **Daniele Russo, Elisabetta
Valgoi** e con **Mauro Marino,
Marco Cavicchioli, Giacomo
Rosselli, Alfredo Angelici,
Giulio Federico Janni, Daniele
Marino, Antimo Casertano,
Gilberto Gliozi, Gabriele
Granito, Giulia Merelli**
regia Alessandro Gassmann
produzione Fondazione
Teatro di Napoli

Qualcuno volò sul nido del cuculo è il romanzo che Ken Kesey pubblicò nel 1962 dopo aver lavorato come volontario in un ospedale psichiatrico californiano; racconta, attraverso gli occhi di Randle McMurphy – uno sfacciato delinquente che si finge matto per sfuggire alla galera – la vita dei pazienti di manicomio statunitense e il trattamento coercitivo che viene loro riservato. Nel 1971 Dale Wasserman ne realizzò, per Broadway, un adattamento scenico, che costituì la base della sceneggiatura dell'omonimo film di Miloš Forman, interpretato da Jack Nicholson e entrato di diritto nella storia del cinema. Oggi, la drammaturgia di Wasserman torna in scena, rielaborata dallo scrittore Maurizio de Giovanni, che, senza tradirne la forza e la sostanza visionaria, l'ha avvicinata a noi, cronologicamente e geograficamente. Randle McMurphy diventa Dario Danise e la sua storia e quella dei suoi compagni si trasferiscono nel 1982, nell'Ospedale psichiatrico di Aversa. Alessandro Gassmann ha ideato un allestimento personalissimo, elegante e contemporaneo, e diretto un cast eccezionale. Il risultato è uno spettacolo appassionato, commovente e divertente, imperdibile, per la sua estetica dirompente e per la sua forte carica emotiva e sociale.



MARTEDÌ
2/2
ORE 20.45



I DREAM COMPAGNIA ABBONDANZA BERTONI



TEATRO DANZA

Capita che alcune visioni ti prendano le gambe, ti facciano infilare una parrucca e non ti impediscano più di recitare una patetica felicità. Immagini che improvvisamente appaiono come in un sogno ed ecco che la memoria del corpo esce allo scoperto e ti ritrovi come un consenziente burattino a seguire una partitura di movimenti che non sapevi più di sapere e sfogliando il corpo come un libro leggi e senti vibrare qualcosa in te. Come in un gioco di specchi strizzi il caleidoscopio della mente: è l'attraversamento di un percorso somatico; coreografie, passi, esercizi ma anche semplici camminate, azioni di servizio, posizioni di pausa sedute; tic e riflessi condizionati che escono come un flusso di memoria inconscio ed incosciente. Seduto, in attesa, imbacuccato a pensare con quell'incantamento bolso e un po' autocompiaciuto di certi momenti di flessione e riflessione, capita di andare indietro e magari di pensare a quand'era l'alba e le forme ancora incerte e il passo malfermo, ti impedivano di camminare da solo. E allora danzi la danza degli altri: quando una scimmia balla la polka, tutte le altre scimmie ballano la polka. Poi nel continuum di una reminiscenza dai contorni psichedelici, l'incontro con le maestre passanti che ti insegnano che il movimento non può essere che tuo, unico ed irripetibile, perché solo se è così lo puoi condividere e trasmettere. E allora cerchi i tuoi simili, perché l'unione fa la forza, e fai e sfai un gruppo. E poi l'altra metà del cielo, e poi un angelo e poi l'inferno e poi, e poi... il cabaret di ricordi continua, stante e nonostante il disincanto canto; finalmente canto. È una vita che voglio cantare. Mi lascio volentieri travolgere e stravolgere. Come in un sogno: I dream.
Michele Abbondanza

di Michele Abbondanza e
Antonella Bertoni
con **Michele Abbondanza**
con la collaborazione di
Tommaso Monza
regia Michele Abbondanza
luci Andrea Gentili
produzione Compagnia
Abbondanza Bertoni
con il sostegno di Ministero
per i beni e le attività culturali
– Dip. spettacolo, Provincia
autonoma di Trento – Servizio
attività culturali, Comune di
Rovereto – Ufficio cultura,
Regione autonoma Trentino -
Alto Adige



SABATO
6/2
ORE 20.45



**DRUMS
AND CIRCUS**
CIRCO
EL GRITO

 FUORI ABBONAMENTO

di Fabiana Ruiz Diaz
e Giacomo Costantini
con **Fabiana Ruiz Diaz,**
Giacomo Costantini,
Timoteo Grignani
in collaborazione con
Andres Tato Bolognini
luci Domenico De Vita
sostenuto da Espace
Catastrophe (Be).
In collaborazione con
Leitmotiv soc.coop.
produzione Circo El Grito

D *rums and Circus*, questa storia comincia 267 anni fa. Mentre Johann Sebastian Bach finisce di comporre l'ultimo preludio del *Clavicembalo Ben Temperato*, in Sudamerica nelle terre desolate della "Pampa Uruguagia" un vitello fissa nelle palle degli occhi un cavaliere. Quel cavaliere faceva roteare in aria delle sfere di pietra attaccate a dei lacci di cuoio. Quel cavaliere, per noi uomini è un Gaucho, per il vitello è solo morte.

Intanto in Inghilterra un bambino di due anni sogna di volare in groppa ad un purosangue. È Philip Astley che 24 anni dopo per potersi esibire in acrobazie a cavallo costruirà la prima pista da circo del mondo. Questi sono gli avi di *Drums and Circus*.



GIOVEDÌ

11/2

ORE 20.45

**MATTI
DA SLEGARE
AXEL
HELLSTENIUS**



Dopo parecchi anni vissuti in una struttura psichiatrica protetta dove sono diventati amici inseparabili, Elia e

Gianni vengono "promossi" e mandati dal sistema sanitario a vivere da soli in un appartamento nel centro della città.

Si tratta di un esperimento e di una prova molto importante per loro: dovranno provare a inserirsi nella società civile e dimostrare di saper badare a se stessi.

Elia, che non ha mai conosciuto il proprio padre, aveva vissuto sempre solo con la madre, imbastendo con lei un rapporto morboso ed esclusivo. Alla morte della donna, si era perciò rivelato totalmente incapace di prendersi cura di sé e il suo ricovero era stato inevitabile. Il lungo trattamento terapeutico non ha però fiaccato la sua profonda sensibilità e un senso innato dell'autoironia.

Gianni, il compagno di avventura, è al contrario un omaccione dai modi ruvidi e spicci, fissato col cibo e soprattutto col sesso, che peraltro non ha ancora avuto modo di sperimentare. È un uomo generoso e impulsivo, la cui fragilità è segno del disperato tentativo di cancellare le ferite procurategli da una madre alcolista e un patrigno violento.

Lo spettacolo racconta il percorso tortuoso, complicato ed esaltante che condurrà i due "matti" a slegarsi dai tanti fantasmi piccoli e grandi che li hanno resi infelici per gran parte della loro vita.

Entrambi riusciranno a trovare una strada personale per il reinserimento nel mondo. Il "cocco di mamma" troverà nella poesia e nella forza comunicativa delle parole la propria ragione di vita, mentre lo "scimmione" si accorgerà di poter essere utile agli altri con il suo lavoro e il suo buon cuore.

È questa l'intuizione forte del testo: l'arte e l'amore come strumenti di guarigione e riscossa, elementi imprescindibili per un'esistenza piena e felice.

di Axel Hellstenius
versione italiana della
commedia *Elling & Kjell Bjarne*
con **Giobbe Covatta, Enzo
Iacchetti** e con **Irene Serini** e
Gisella Szaniszló
scene e costumi
Francesca Pedrotti
regia Gioele Dix
produzione Centro d'Arte
Contemporanea Teatro
Carcano in coproduzione
con Mismaonda



MARTEDÌ

16/2

ORE 20.45



EDIPUS GIOVANNI TESTORI



La *Trilogia degli Scarrozzanti* è probabilmente uno fra i più significativi ed emozionanti manifesti d'amore per il teatro che siano mai stati scritti. Giovanni Testori inventa una compagnia di guitti che bazzica teatri semivuoti e fatiscenti. Una compagnia di ultimi, di avanzi, di diversi, di reietti dai partiti, dalle chiese e da una società che non vuol saperne nulla della loro arte. Ma loro non demordono: sono convinti che "el teatro existe e rexisterà contra de tutti e de tutto, infino alla finis delle finis". E per questo si ostinano a recitare le grandi opere del passato: le reiventano, le riscrivono; magari forse le massacrano. Ma non è forse vero che il "Massacro" contiene anche un po' di Sacro? Nel tentativo di avvicinarsi al popolo, questa compagnia di guitti s'inventa una lingua che il volgo può comprendere, un linguaggio tutto loro, miscuglio di dialetti, latinismi e ridicole volgarità; un linguaggio che si fa poesia struggente e disarmante. Ma la crisi è crisi, e di artisti non ce n'è bisogno. "L'attor vegio" interprete di Laio, lascia la poverissima ditta degli Scarrozzanti per andare a guadagnare qualche soldo in più facendo "el travestitico in d'una compagnia, de revistaroli e de cabarettisti!" E la prima attrice, molla tutto per andare a maritarsi "cont quel fabbrecante de Mobili" che può garantirle una più tranquillizzante vita borghese. Ora, a recitare la tragica storia dell'Edipus, c'è rimasto solo il Capocomico, che nel tentativo estremo di resistere, decide di interpretare lui stesso tutti i personaggi. E l'ostinazione con cui lo fa, dà l'impressione che potrebbe continuare a farlo anche davanti a delle poltrone vuote.

Leo Muscato

Edipus è un tentativo di rileggere il classico con gli occhi del contemporaneo, interesse comune tanto al Testori drammaturgo, che al Leo Muscato regista e qui anche adattatore di una delle più importanti opere della nostra drammaturgia. Il lavoro su *Edipus*, è pensato proprio per Eugenio Allegri, interprete tra i più raffinati della nostra scena.

di Giovanni Testori
con **Eugenio Allegri**
regia Leo Muscato
produzione Pierfrancesco
Pisani, NidodiRagno e OffRome
in collaborazione con
Infinito s.r.l



MERCOLEDÌ

24/2

ORE 20.45

AL CAVALLINO BIANCO

H. MÜLLER
E E. CHARELL



FUORI ABBONAMENTO

“Al Cavallino è l’hotel
più bel, è il dolce asilo
che invita a farci godere
la vita...”

operetta di H. Müller
e E. Charell
musica di Ralph Benatzky
scene e costumi InScena
art design
coreografie Giada Bardelli
direzione musicale
Roger Catino
adattamento e regia
Corrado Abbati
nuovo allestimento in
esclusiva nazionale su licenza
di Edizioni Suvini Zerboni,
Milano
produzione Compagnia
Corrado Abbati



ncora oggi *Al Cavallino Bianco*
è uno degli spettacoli più
rappresentati nei teatri di tutta
Europa grazie a quel sapiente
mix di commedia dalla schietta comicità
unita ad una musica fresca, varia e gioiosa.
Lo spirito del *Cavallino* è sicuramente
moderno, tant’è che si presta ad una
edizione “senza tempo”, come questo
nuovo allestimento, dove gli elementi
della tradizione vengono riletti con una
chiave nuova e forse sorprendente, in uno
spettacolo che sembra un fuoco d’artificio,
pieno di quadri di elegante spettacolarità e
colpi di scena che portano all’immancabile
“happy end” in cui sono coinvolti tutti i
simpatici personaggi in vacanza all’Hotel
Al Cavallino Bianco. Uno spettacolo dove
anche il pubblico si sente a sua volta in
vacanza, coinvolto da ondate di ilarità,
ritmi sincopati e quel piacevole benessere
legato ad una felicità contagiosa.



LUNEDÌ

29/2

ORE 20.45

MARTEDÌ

1/3

ORE 20.45

LA SCUOLA DOMENICO STARNONE



A B

Era il 1992, anno in cui debuttò *Sottobanco*, spettacolo teatrale interpretato da un gruppo di attori eccezionali capitanati da Silvio Orlando e diretti da Daniele Luchetti. Lo spettacolo divenne presto un cult, antesignano di tutto il filone di ambientazione scolastica tra cui anche la trasposizione cinematografica del 1995 della stessa pièce che prese il titolo *La scuola*. Fu uno dei rari casi in cui il cinema accolse un successo teatrale e non viceversa.

Lo spettacolo era un dipinto della scuola italiana di quei tempi e al tempo stesso un esempio quasi profetico del cammino che stava intraprendendo il sistema scolastico. "Ho deciso di riportare in scena lo spettacolo più importante della mia carriera; fu un evento straordinario, entusiasmante, con una forte presa sul pubblico" dice Silvio Orlando. A vent'anni di distanza è davvero interessante fare un bilancio sulla scuola e vedere cos'è successo poi.

Il testo è tratto dalla produzione letteraria di Domenico Starnone. Siamo in tempo di scrutini in IV D. Un gruppo di insegnanti deve decidere il futuro dei loro studenti. Di tanto in tanto, in questo ambiente circoscritto, filtra la realtà esterna. Dal confronto tra speranze, ambizioni, conflitti sociali e personali, amori, amicizie e scontri generazionali, prendono vita personaggi esilaranti, giudici impassibili e compassionevoli al tempo stesso. Il dialogo brillante e le situazioni paradossali lo rendono uno spettacolo irresistibilmente comico.

di Domenico Starnone
con **Silvio Orlando, Vittorio Ciorcalo, Roberto Citran, Marina Massironi, Roberto Nobile, Antonio Petrocelli, Maria Laura Rondanini**
scene Giancarlo Basili
regia Daniele Luchetti
produzione Cardellino Srl



MARTEDÌ
15/3
ORE 20.45



IL BUGIARDO

CARLO
GOLDONI



A

Il *Bugiardo* è una commedia celeberrima, ricca di gag e di fulminanti trovate comiche. Gli equivoci che danno vita alla storia non sono però voluti solo da un festoso gusto teatrale, ma sono il risultato di una patologia tutta umana: il protagonista, Lelio, con le sue continue menzogne, innesca un meccanismo perverso e inesorabile che lo porterà alla rovina, al violento allontanamento dalla società in cui tenta disperatamente di inserirsi. Lelio è uno sbruffone e un bugiardo, ma è sostanzialmente un disadattato, vittima di una società troppo seria, troppo avida e incapace di affetti che non siano dettati dall'interesse o dal conformismo. Vive in un mondo tutto suo, è vittima del mondo degli altri. Ostaggio del mondo ipocrita e piccolo borghese di Pantalone, nella sua rivolta contro il modo dei padri, appare quasi un seguace di Don Giovanni. Attorno a questa figura tragicomica ruota una galleria di personaggi buffi e crudeli, avidi, sospettosi e creduloni. Anche le donne, in questa commedia, pur essendo vittime di una società patriarcale severa e durissima, non sfuggono al conformismo messo in ridicolo dalle menzogne di Lelio. È una commedia divertentissima e cattiva. Il malessere e la paura serpeggiano tra le battute frizzanti. Come aveva capito Fassbinder, e come sostiene Roberto Alonge, Goldoni è un autore moderno, con lampi di vera contemporaneità. *Il Bugiardo* offre molte occasioni per una regia ispirata dal gioco del teatro, che si avvale di un gruppo di attori formidabili, capaci di trascinare il pubblico e di sorprenderlo continuamente. La nostra Compagnia ha uno stile essenziale e vivace che penso possa ben adattarsi a Goldoni, avvicinandolo ai grandi autori della nostra epoca, come Brecht, come Brook, e imprimendogli un ritmo narrativo agile come quello del cinema. Goldoni è il più popolare dei nostri autori. Credo che incontrarlo sia nel naturale destino di una Compagnia che, fin dal suo nome, vuole essere Popular.

Valerio Binasco

di Carlo Goldoni
con **Maurizio Lastrico** e
Popular Shakespeare
Kompany
scene e costumi
Carlo de Marino
luci Pasquale Mari
regia Valerio Binasco
produzione Fondazione
Teatro Due / Popular
Shakespeare Kompany
in collaborazione con Oblomov
Films Srl



Foto Filippo Manzini

MERCOLEDÌ

23/3

ORE 20.45

GIOVEDÌ

24/3

ORE 20.45

**DECAMERONE
VIZI, VIRTU,
PASSIONI
DA GIOVANNI
BOCCACCIO**

A B

Foto Chico De Luigi

S

ulla scena è parcheggiato un carro-furgone, "casa" e teatro viaggiante della compagnia che si appresta a mettere in scena l'opera. La modularità del carro, favorirà la messa in scena di sette novelle del Decamerone, permettendo di volta in volta la creazione degli spazi e delle suggestioni necessarie alle storie che si vanno a narrare. Una grande passione anima la compagnia, ma non altrettanto grandi sono le loro risorse materiali, si alterneranno quindi in un susseguirsi di ruoli e vicende, forti della loro arte teatrale. Le storie servono a rendere il mondo meno terribile, a immaginare altre vite, diverse da quella che si sta faticosamente vivendo. Le storie servono ad allontanare, per un poco di tempo, l'alito della morte. Finché si racconta, e c'è una voce che narra siamo ancora vivi, lui o lei che racconta e noi che ascoltiamo. Per questo nel *Decamerone* ci si sposta da Firenze verso la collina e lì si principia a raccontare. La città è appestata, servono storie che facciano dimenticare, storie di amori, erotici, furiosi, storie grottesche, paurose, purché siano storie, e raccontate bene, perché la morte là fuori si avvicina con denti affilati e agogna la preda. Abbiamo scelto di raccontare alcune novelle del *Decamerone* di Boccaccio perché oggi ad essere appestato è il nostro vivere civile. Percepriamo i miasmi mortiferi, le corruzioni, gli inquinamenti, le mafie, l'impudicizia e l'impudenza dei potenti, la menzogna, lo sfruttamento dei più deboli, il malaffare. In questa progressiva perdita di un civile sentire, ci è sembrato importante far risuonare la voce del Boccaccio attraverso le nostre voci di teatranti. Per ricordare che possediamo tesori linguistici pari ai nostri tesori paesaggistici e naturali, un'altra Italia, che non compare nei bollettini della disfatta giornaliera con la quale la peste ci avvilisce. Per raccontarci storie che ci rendano più aperti alla possibilità di altre esistenze, fuori da questo reality in cui ci ritroviamo a recitare come partecipanti di un globale *Grande Fratello*. Perché anche se le storie sembrano buffe, quegli amorazzi triviali, quelle strafottenti invenzioni che muovono al riso e allo sberleffo, mostrano poi, sotto sotto, il mistero della vita stessa o quell'amarezza lucida che risveglia di colpo la coscienza. Potremmo così scoprire che il re è nudo, e che per liberarci dall'appestamento, dobbiamo partire dalle nostre fragilità e debolezze, riconoscerle e riderci sopra, magari digrignando i denti.

Marco Baliani

liberamente tratto dal

Decamerone di Giovanni

Boccaccio

con **Stefano Accorsi** e con

Salvatore Arena, Silvia

Briozzo, Fonte Fantasia,

Mariano Nieddu

adattamento teatrale e regia

Marco Baliani

drammaturgia Maria Maglietta

scene e costumi Carlo Sala

disegno luci Luca Barbati

produzione Nuovo Teatro in

coproduzione con Fondazione

Teatro della Toscana





Informazioni

Abbonamento **A**

10 spettacoli

Percorso classico

- 10/11/2015 **Cancun**
25/11/2015 **Bisbetica - La bisbetica domata di William Shakespeare**
messa alla prova
4/12/2015 **My fair lady**
16/12/2015 **Cabaret**
25/1/2016 **Qualcuno volò sul nido del cuculo**
11/2/2016 **Matti da slegare**
16/2/2016 **Edipus**
29/2/2016 **La scuola**
15/3/2016 **Il bugiardo**
23/3/2016 **Decamerone vizi, virtù, passioni**

Abbonamento **B**

8 spettacoli

Percorso classico, Teatro civile, Teatro-danza

- 18/11/2015 **Lessico di Hiroshima – TEATRO CIVILE**
30/11/2015 **La semplicità ingannata – TEATRO CIVILE**
9/12/2015 **La scelta di Cesare**
17/12/2015 **Cabaret**
19/1/2016 **Alterati – TEATRO CIVILE**
2/2/2016 **I Dream – TEATRO-DANZA**
1/3/2016 **La scuola**
24/3/2016 **Decamerone vizi, virtù, passioni**

Fuori abbonamento **C**

- 6/2/2016 **Drums and Circus**
24/2/2016 **Al Cavallino bianco**

Abbonamenti

Abbonamento **A**

	intero	ridotto generico	ridotto giovani
Poltrone e Palchi centrali	€ 198	€ 162	€ 108
Palchi laterali e Balconata	€ 171	€ 144	€ 90
Loggione	€ 135	€ 117	€ 72

Abbonamento **B**

	intero	ridotto generico	ridotto giovani
Poltrone e Palchi centrali	€ 126	€ 106	€ 68
Palchi laterali e Balconata	€ 109	€ 92	€ 58
Loggione	€ 89	€ 75	€ 48

Extra

Gli abbonamenti danno diritto anche a:

- Parcheggio gratuito presso il parcheggio interrato del Mart presentando la tessera abbonamento
- Ingresso a prezzo ridotto agli spettacoli fuori abbonamento
- Ingresso a prezzo ridotto a tutti gli spettacoli nelle piazze aderenti al Coordinamento Teatrale Trentino
- Ingresso a prezzo ridotto su biglietti e abbonamenti della sezione a concorso presso il Teatro Zandonai del Sipario d'Oro 2016, concorso nazionale di teatro amatoriale
- Ingresso a prezzo ridotto a tutti i concerti della Stagione Concertistica 2015-16

Biglietti

Percorso Classico + 24.2.2016

	intero	ridotto generico	ridotto giovani	ridotto studenti sup
Poltrone e Palchi centrali	€ 22	€ 18	€ 12	€ 8
Palchi laterali e Balconata	€ 19	€ 16	€ 10	€ 7
Loggione	€ 15	€ 13	€ 8	€ 5

Teatro Civile + 9.12.2015 + 2.2.2016 + 6.2.2016

	intero	ridotto generico	ridotto giovani	ridotto studenti sup
Poltrone e Palchi centrali	€ 15	€ 13	€ 8	€ 5
Palchi laterali e Balconata	€ 13	€ 11	€ 7	€ 5
Loggione	€ 11	€ 9	€ 6	€ 5

Riduzioni

Ridotto generico

- Anziani oltre i 65 anni
- Disabili
- Associati a circoli ricreativi aziendali, associazioni culturali con un minimo di 5 sottoscrizioni
- Abbonati alle Stagioni Teatrali nelle piazze aderenti al Coordinamento teatrale trentino
- Abbonati alla Stagione Concertistica 15/16 dell'Associazione Filarmonica di Rovereto

Ridotto studenti

Per gli studenti delle scuole dell'obbligo e superiori sono a disposizione biglietti ridotti a partire da € 5

Per i possessori di tessera di iscrizione all'università e per i giovani fino a 32 anni sono a disposizione biglietti ridotti a partire da € 5

Vendita abbonamenti

Riconferma per gli abbonati alla Stagione 14/15

lunedì 19 e martedì 20 ottobre

presso il botteghino del Teatro Zandonai
corso Bettini 78
ore 8.30-12.00 14.00-17.00

Vendita per i nuovi abbonati

mercoledì 21 ottobre

presso il botteghino del Teatro Zandonai
corso Bettini 78
ore 8.30-12.00 14.00-17.00

da giovedì 22 novembre

Servizio "Primi alla Prima"
presso gli sportelli convenzionati delle Casse Rurali Trentine

Non si accettano prenotazioni telefoniche

Vendita biglietti

Servizio "Primi alla prima"

Presso gli sportelli convenzionati delle Casse Rurali Trentine
(a partire da 20 giorni prima della data dello spettacolo)

Biglietteria Teatro Zandonai

corso Bettini 78
Tel. 0464 425569

il giorno dello spettacolo a partire dalle ore 20

Informazioni

Portatori di handicap

L'accesso al Teatro Zandonai mediante carrozzelle non presenta difficoltà.

Per ogni necessità di accompagnamento, assistenza e informazione, gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio Cultura che provvederà ad avvisare il personale di sala.

Ufficio Cultura e Teatro

Palazzo Alberti corso Bettini 43
38068 Rovereto
Tel. 0464 452253 - 0464 452256
Fax 0464 452427
cultura@comune.rovereto.tn.it
www.comune.rovereto.tn.it
www.teatro-zandonai.it

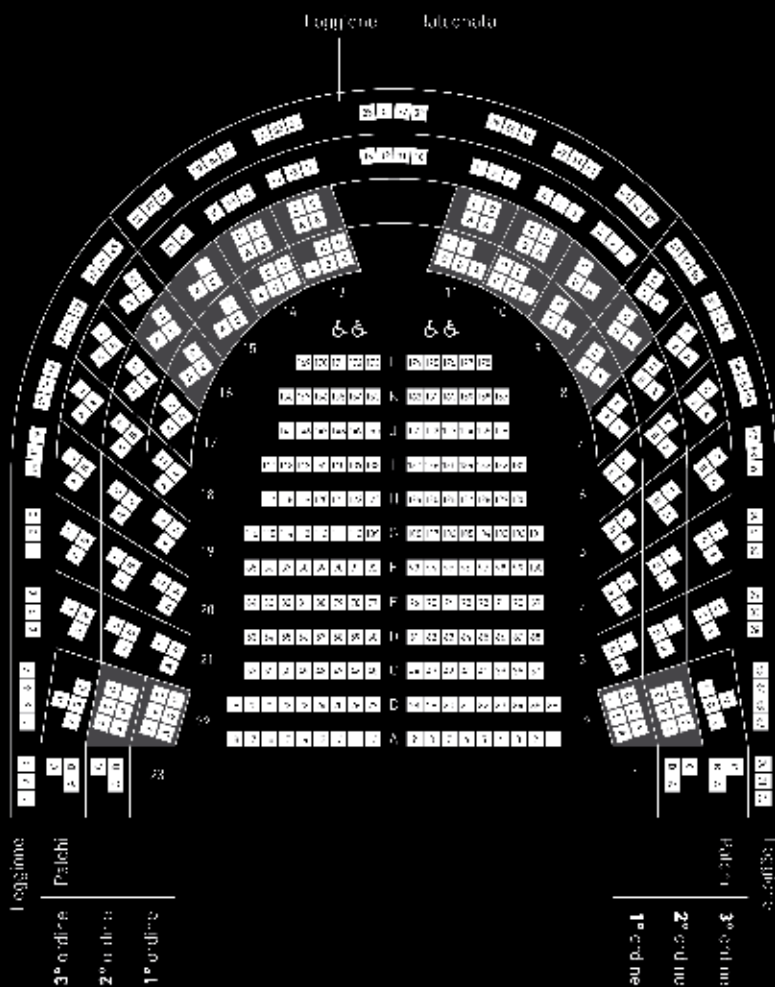
Il calendario degli spettacoli è suscettibile di variazioni per cause di forza maggiore

Si ricorda al gentile pubblico che l'orario d'inizio spettacoli è fissato alle ore 20.45

**Si raccomanda la massima puntualità
Il posto in abbonamento verrà garantito fino alle ore 20.45**

Teatro Riccardo Zandonai

Corso Bettini 78
Rovereto



Palchi centrali primo e secondo ordine
palchi 2 e 22
dal palco 8 al palco 16



Comune di Rovereto

Assessorato alla cultura

Assessore alla cultura

Maurizio Tomazzoni

Programmazione artistica

a cura Ufficio Cultura

Servizio Sviluppo Economico e Cultura

Dirigente Simonetta Festa

Ufficio Cultura

Responsabile Lorenzo Oss Eberle

Amministrazione e segreteria

Antonella Manica

Staff tecnico dei teatri

Guido Girardi

Lorenzo Simoncelli

Informazioni

Rita Illuzzi

Servizio di sala

Azienda Multiservizi Rovereto

Progetto grafico

Designfabrik

Stampa

Publistampa Arti Grafiche







**Comune
di Rovereto**

Assessorato
alla cultura



**Teatro
Zandonai
Rovereto**

www.teatro-zandonai.it